

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE BASILICATA

**PIANO REGIONALE DI SUPPORTO ALLA RIFORMA DEL
SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Attività a carattere informativo-formativo per la Scuola dell'infanzia e per la Scuola Primaria

PREMESSA

Il Piano regionale intende promuovere la formazione di tutti gli operatori scolastici in ordine alle finalità generali, ai contenuti strutturali e agli strumenti della Riforma.

L'obiettivo prioritario è quello di aiutare i destinatari del Piano a comprendere le ragioni intrinseche nella esplicitazione dei caratteri pedagogici, didattici ed organizzativi del Sistema di formazione e istruzione nel suo complesso e nelle sue specificità.

Ne consegue un'indagine interpretativa sugli ambiti più rappresentativi quali: il Piano personalizzato, il Portfolio, il Laboratorio, il Tutor tentando una puntualizzazione della trasferibilità educativo-didattica nell'organizzazione del primo e secondo ciclo di istruzione.

L'attenzione del Piano è rivolta prioritariamente alla Scuola Primaria tenuto conto della messa a regime degli istituti normativi presenti nella bozza di Regolamento e soprattutto delle ragioni del quadro di sistema della Legge n. 53/ 2003 (Delega al Governo per la definizione delle norme generali di istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale).

Il presente Piano da un lato è volto a costruire coordinate di analisi e di interpretazione degli elementi suddetti, dall'altro prevede la messa a punto di un piano operativo rivolto ai collegi dei docenti dei Circoli didattici e degli Istituti comprensivi della Regione. Inoltre, vuole delineare i passaggi fondamentali per la messa a punto di un Piano rivolto anche ai docenti ed agli utenti del secondo ciclo di istruzione.

OBIETTIVI

- **Supportare** le istituzioni scolastiche nel processo di riflessione e interiorizzazione dei contenuti della Riforma.
- **Diversificare** l'intervento formativo rispetto ai destinatari (Dirigenti, docenti, operatori a vario titolo), prevedendo il coinvolgimento delle singole professionalità soprattutto in attività di laboratorio quale occasione per la chiarificazione concettuale ed operativa: alfabetizzazione informatica, lingua inglese, didattica laboratoriale, costruzione di ipotesi organizzative del monte ore annuale obbligatorio e facoltativo, piano personalizzato, portfolio.
- **Coinvolgere** Dirigenti e docenti delle sei scuole che hanno sperimentato la Riforma in Basilicata (D.M. 100/2002) attraverso la socializzazione delle esperienze didattiche prodotte.

- **Coinvolgere** con modalità appropriate i soggetti istituzionali ed i genitori in un processo di partecipazione informativa soprattutto sui contenuti della riforma (eventuali tavole rotonde).

CONTENUTI

- **Di ordine storico:** ricognizione dell'iter legislativo della Riforma (Legge 53/2003, D.M. 100/2003, D.M. 61/2003, Bozza di decreto legislativo concernente la definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione ai sensi della Legge 28 marzo 2003 n. 53, modifica al Titolo V della Costituzione)
- **Di ordine strutturale:** Riforma ordinamentale e nuovi istituti normativi.
- **Di ordine pedagogico:** Indicazioni Nazionali e Raccomandazioni (Scuola dell'infanzia e Scuola Primaria), Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione, ragioni dell'aggettivazione della scuola primaria e sue connotazioni nel processo di apprendimento.
- **Di ordine educativo _didattico:** struttura, obiettivi, modalità di costruzione del Piano di studio personalizzato e del Portfolio, ruolo del Tutor, gestione del curriculum.

DIMENSIONE OPERATIVA

Incontri a livello provinciale con i collegi dei docenti (in via prioritaria circoli didattici, istituti comprensivi e scuole paritarie). In alcune realtà è prevista la partecipazione delle scuole medie di primo grado ai lavori su materie predefinite (es. orario obbligatorio e facoltativo, portfolio...).

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Gli incontri saranno condotti dal gruppo di lavoro costituito presso l'U.S.R. Basilicata nelle persone del Dirigente tecnico referente regionale della Riforma, dei Dirigenti tecnici referenti della lingua inglese e dell'informatica, dei Dirigenti scolastici e di alcuni docenti delle sei scuole coinvolte nella sperimentazione del D.M. 100/2002.

A tal fine, sono stati costituiti 4 gruppi di conduzione che opereranno nelle aree della Regione secondo una calendarizzazione appositamente predisposta unitamente all'utilizzo di materiale esplicativo dei contenuti della Riforma.

METODOLOGIA

1. Input teorico su obiettivi e contenuti della Riforma.
2. Presentazione materiale esplicativo: P.s.p., portfolio e costruzione aspetti fondamentali.
3. Presentazione dei risultati e delle esperienze della sperimentazione a cura dei rappresentanti delle sei scuole.
4. Dibattito
5. Spazio web dedicato alla Riforma sul sito dell'U.S.R. (proposte, elaborazioni ed approfondimenti).

TEMPI

Gennaio - aprile 2004 come da allegato calendario.

VALUTAZIONE

A cura del gruppo di lavoro regionale saranno predisposti strumenti di analisi dei risultati del piano sulla base dei seguenti indicatori:

1. partecipazione (aspetti quantitativi)
2. clima (interazione)
3. interesse (aspetti qualitativi)
4. difficoltà emerse (tempi di attuazione, intensità-ritmo)
5. materiali utilizzati

SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Attività a carattere informativo-formativo per la Scuola secondaria di secondo grado

PREMESSA

In relazione alle finalità generali ed agli obiettivi prioritari della Legge 53/2003 , in un'ottica di continuità con le azioni di formazione rivolte alle istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione e formazione e in attesa della messa a regime degli istituti normativi per il secondo ciclo, il presente piano regionale intende anticipare, in via del tutto sperimentale, i contenuti fondativi di raccordo tra primo e secondo ciclo. Nella specificità si intende porre l'attenzione sul Piano di studio personalizzato e sul Portfolio nell'ottica dell'Accoglienza e dell'Orientamento scolastico volto a promuovere il successo formativo degli studenti.

OBIETTIVI

- **Supportare** le Scuole secondarie di secondo grado nel processo di riflessione e interiorizzazione dei contenuti della Riforma.
- **Coinvolgere** con modalità appropriate i dirigenti scolastici, i docenti, gli studenti ed i genitori degli stessi in un processo di partecipazione informativa sugli aspetti ordinamentali e curriculari della Riforma.
- **Organizzare** appositi incontri con i colleghi dei docenti a livello sub-provinciale tenuti dal Direttore Scolastico Regionale e dai Dirigenti tecnici dell'U.S.R.
- **Coinvolgere** i soggetti istituzionali (Regione, Amministrazioni Provinciali, ANCI, Enti Locali), le Associazioni professionali, culturali e di categoria.

CONTENUTI

- **Ricognizione** dell'iter legislativo della Riforma:
 1. Legge 53/2003, D.M. 100/2003.
 2. Bozza di decreto legislativo concernente la definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione ai sensi della Legge 28 marzo 2003 n. 53.
 3. Modifica al Titolo V della Costituzione
- **Caratterizzazione** interna del secondo ciclo di istruzione.

- **Chiarificazione** dei caratteri prevalenti della domanda e dell'offerta formativa.
- **Analisi** dei rapporti tra sistema scolastico e forze sociali.
- **Chiarificazione** dei passaggi tra sistemi.
- **Puntualizzazione** del sistema di valutazione.
- **Presentazione** del sistema di istruzione e della formazione professionale con articolazione interna.
- **Strutturazione** di modalità di costruzione dei Piani di studio e gestione del curriculum.

METODOLOGIA

1. Incontri-dibattito, tavole rotonde, approfondimenti tematici su obiettivi e contenuti della Riforma.
2. Iniziative rivolte ai docenti su tematiche trasversali.
3. Spazio web dedicato alla Riforma sul sito dell'U.S.R. (proposte, elaborazioni ed approfondimenti).

TEMPI

Febbraio - maggio 2004.

VALUTAZIONE

Saranno predisposti strumenti di analisi dei risultati del piano sulla base dei seguenti indicatori:

1. partecipazione (aspetti quantitativi)
2. clima (interazione)
3. interesse (aspetti qualitativi)
4. difficoltà emerse (tempi di attuazione, intensità-ritmo)

